

Oggi gli ultimi appelli dei partiti all'elettorato

# Portogallo: chiusa la campagna in un teso clima di incertezza

## Il PS, dato per favorito, persegue un disegno pericoloso e contraddittorio

Dal nostro inviato

**LISBONA, 22.**  
La campagna elettorale sta per chiudersi. Gli ultimi comizi si sono svolti oggi. I partiti politici si sono lanciati nel tradizionale appello conclusivo. I «giochi» sono dunque fatti e il terreno è aperto ai negoziati. Ma questi non sono facili: la scelta è complessa, articolata, condizionata da un anno di dure battaglie scontri politici che hanno scosso il corpo sociale del paese, logorato entusiasmi e facili prospettive, provocato spostamenti e «aggiustamenti».

Le previsioni vengono quasi sempre fatte collimare con le strategie scelte e con gli obiettivi post-elettorali che ciascun partito si prefigge. Questo vale, in parte, soprattutto per il partito socialista, al quale i suffraggi ottenuti lo scorso anno (39 per cento) hanno permesso di presentarsi come più forte del partito portoghese. «L'anno scorso — dice Soares — abbiamo riscosso una adesione di massa non solo nelle regioni industriali della capitale e del centro-nord e centro-sud, ma anche nell'ampio settore agricolo — fra i piccoli e medi contadini della Braganza e dell'Estremadura». Il semplice mantenimento di questo risultato, almeno negli intendimenti dei dirigenti socialisti, sarebbe quindi sufficiente per permettere il governo del paese. Ma essi sono convinti di andare oltre, grazie a una strategia che si è fondata su un attacco frontale al PC e, allo stesso tempo, su un sistematico tentativo di strappare terreno al PSD (un partito che è passato dall'occupare un spazio socialdemocratico) ma che invece soprattutto dopo la sua scissione a sinistra, incarna la vera destra portoghese). Tutto ciò strizzando in qualche modo l'occhio al democristiano CDS.

**Libona, 22.**  
«Occorre rompere i denti a Cunhal» intitolava l'altro ieri a Nova Colonia il settimanale «A Rua», elencando i crimini del leader comunista che sarebbero: la riforma agraria, la nazionalizzazione, la perdita delle colonie. «Questo un altro dei motivi fu cui la destra punta per ottenere il voto massiccio degli oltre 300.000 ex-coloni, soprattutto angolani, che sono venuti a ingrandire il Portogallo le file dei disoccupati, che vivono di sussidi governativi, rifiutando spesso un lavoro, poiché sperano nelle promesse che la destra fa loro di un ritorno. Il rancore di queste masse di sbandati viene quotidianamente alimentato da una propaganda di sinistra di vicinia contro il MPLA, Cuba, e l'Unione Sovietica. Stimate, poche ore prima del comizio a St. Antonio, l'ambasciata cubana, il quotidiano pubblicava un libello dal titolo «Cuba tortura e morte», nel quale si parlava di quei paesi come di una delle più «feroci dittature latino-americane comparabili al regime dei campi di concentramento hitleriani». Il tutto per invitare i «veri portoghesi» a «votare bene domenica».

Franco Fabiani



**ATTENTATO ALL'AMBASCIATA DI CUBA A LISBONA**

**LISBONA —** Un gravissimo attentato è stato compiuto ieri contro l'ambasciata di Cuba a Lisbona: una bomba ad alto potenziale, lanciata alla porta della sede diplomatica, al sesto piano di un edificio della Avenida Fontes Pereira de Melo, causando la morte di due cittadini cubani (la moglie di un consigliere e un addetto dell'ambasciata) e il ferimento di quattro portoghesi, nonché ingenti danni all'edificio. Alcuni passanti sono stati colpiti da choc e altri hanno riportato leggere ferite per i pezzi di vetro e i calcinacci caduti in strada. Una folta schiera di curiosi si radunò alla porta della sede diplomatica, al sesto piano di un edificio della Avenida Fontes Pereira de Melo, causando la morte di due cittadini cubani (la moglie di un consigliere e un addetto dell'ambasciata) e il ferimento di quattro portoghesi, nonché ingenti danni all'edificio. Alcuni passanti sono stati colpiti da choc e altri hanno riportato leggere ferite per i pezzi di vetro e i calcinacci caduti in strada. Una folta schiera di curiosi si radunò alla porta della sede diplomatica, al sesto piano di un edificio della Avenida Fontes Pereira de Melo, causando la morte di due cittadini cubani (la moglie di un consigliere e un addetto dell'ambasciata) e il ferimento di quattro portoghesi, nonché ingenti danni all'edificio.

Fra socialdemocratici, liberali e democristiani

## VIVACE DIBATTITO NELLA RFT SULLA QUESTIONE COMUNISTA

Ciascun partito tedesco occidentale cerca di presentarsi come il più efficace «vaccino» contro il «pericolo rosso». Nello sfondo: le elezioni di ottobre e due opposte concezioni dei rapporti inter-europei e fra Europa e USA

Dal nostro corrispondente

**BERLINO, 22.**  
A una settimana dalla partenza della segreteria di stato americano Kissinger per le sue pressioni politiche contro una eventuale partecipazione dei comunisti ai governi dell'Europa occidentale, la polemica sulle dichiarazioni del cancelliere tedesco va crescendo di giorno in giorno di nuovi interventi.

Il ministro degli Esteri Genscher (liberale) ha tentato di calmare le acque affermando che non esistono discrepanze tra Bonn e Washington, che i rapporti tra le due capitali non sono mai stati così buoni e nessuno dei due governi ha intenzione di immischiarsi negli affari interni degli altri paesi. Ma le dichiarazioni di Genscher per un notevole numero di persone un po' ridicole nel voler negare un problema che è sotto gli occhi di tutti, non sono state degnate della minima attenzione da parte di Schmidt, alla Democrazia cristiana ma ai socialisti. «Sono stati infatti i socialisti — ha detto Redemeyer — a mettere in discussione il livello di analetismo storico di una grande capacità di giustificazione — che hanno avuto una volta un ideologo di nome Benito Mussolini il cui partito fascista ha ricacciato indietro l'Italia di cento anni».

Le colpe dei socialisti sono state il tema di un discorso del segretario generale democristiano Kurt Biedenkopf, tornato fresco fresco da un soggiorno di una settimana a Washington dove ha discusso appunto del «pericolo comunista» in Europa, giungendo alla conclusione che è «indiscutibilmente esatta» la tesi di Kissinger secondo cui la partecipazione dei comunisti al governo in Italia rappresenterebbe «una sciagura» per la NATO.

Biedenkopf ha attaccato il ministro degli Esteri Genscher, ritenendolo un «falso» aver reso un cattivo servizio alla causa europea con le sue «poco responsabili» critiche alla Democrazia cristiana italiana perché in Italia «non c'è ancora una alternativa alla DC che non sia il Partito comunista».

Questo perché «in Italia non esiste un vero Partito socialista» è appunto per la Democrazia cristiana che Genscher ha condannato (proprio così: verdammt, condannata) a germare l'Italia. Il segretario democristiano ha sostenuto, dicendosi in questo modo di un membro dei socialisti, che il popolo italiano ha il diritto di essere pienamente informato sulle conseguenze politiche interne ed internazionali delle prossime elezioni.

Le posizioni del cancelliere Schmidt sono state difese e sostenute dal ministro della Difesa Georg Leber, considerato un esponente di destra della socialdemocrazia tedesca. «Il conservatorismo nemico delle riforme — ha detto Leber — rimane tuttora il terreno più fertile per la crescita del comunismo. Bisogna innanzitutto tenere conto che nell'Europa Occidentale i partiti comunisti sono una realtà. Poi bisogna avere chiaro che i comunisti sono più forti là dove le ingiustizie sociali colpiscono più duramente».

La questione comunista in Italia e in Europa sembra diventare sempre di più (anche se la polemica prende e pretesto la situazione italiana) uno degli elementi di fondo della campagna per le elezioni politiche di ottobre nella Germania federale, un terreno di confronto e di scontro tra democristiani e socialisti e i loro rispettivi alleati cristiano-sociali e liberali. Gli uni e gli altri mirano ad accreditarsi con l'opinione pubblica che una mazzetta fino al midollo di anticomunismo.

Obiettivo immediato sia dei democristiani, sia dei socialisti, è quindi quello di dimostrare che la propria

politica è la più efficace per immunizzare la Germania federale dal «virus comunista» e preservarla da quel «pericolo rosso» che minaccierebbe altri paesi dell'Europa occidentale come l'Italia e la Francia. Ma, al di là di queste tinte elettorali, la polemica in corso è rivelatrice delle profonde divergenze di carattere strategico tra i due principali partiti della Germania federale che hanno ripercussioni persino all'interno degli stessi partiti provocando a ripetizione contrasti personali e di indirizzi.

Punto centrale ed acuto di queste divergenze sembra essere la concezione dell'Europa, il rapporto tra la Germania Federale e l'Europa, il rapporto tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Da una parte la concezione di Strauss (e che fu già nelle aspirazioni di Adenauer) di una Germania egemone nell'Europa, il rapporto di una Europa che costruisce la propria unità partendo dalle realtà nazionali, cercando il vero della polemica sulla questione comunista, sulla identità politica ed economica, pur nel quadro dell'Alleanza Atlantica e della solidarietà occidentale.

Non sembra essere il nucleo vero della polemica sulla questione comunista, sugli atteggiamenti di Kissinger e del governo americano, sulla partecipazione dei comunisti italiani al governo. Ma per ora esso viene affrontato ancora per vie indirette.

Arturo Bariloli

**Firmati al Cremlino gli accordi URSS-Laos**

**MOSCA, 22.**  
La Tass annuncia che l'URSS e il Laos hanno firmato oggi al Cremlino quattro documenti, relativi agli aspetti politici, economici, commerciali e della ricerca, delle relazioni tra i due Paesi. Kissone Phomvithane, primo ministro laotiano e segretario generale del partito popolare rivoluzionario del Laos ha firmato assieme a Kosyghin, capo del governo sovietico e membro del Politburo del PCUS, una «dichiarazione comune» il cui testo non è stato ancora diffuso.

**Firmati al Cremlino gli accordi URSS-Laos**

**MOSCA, 22.**  
La Tass annuncia che l'URSS e il Laos hanno firmato oggi al Cremlino quattro documenti, relativi agli aspetti politici, economici, commerciali e della ricerca, delle relazioni tra i due Paesi. Kissone Phomvithane, primo ministro laotiano e segretario generale del partito popolare rivoluzionario del Laos ha firmato assieme a Kosyghin, capo del governo sovietico e membro del Politburo del PCUS, una «dichiarazione comune» il cui testo non è stato ancora diffuso.

la propria strada verso il socialismo non interferenza negli affari interni, perché ogni movimento rivoluzionario è soprattutto responsabile dinanzi alla propria classe operaia e davanti al proprio popolo».

Dolanc ha accennato anche ai preparativi per la conferenza dei partiti comunisti europei, riconfermando le note posizioni jugoslave secondo cui la conferenza deve essere «un libero scambio di opinioni sul tema della pace, della sicurezza, della collaborazione e del progresso sociale in Europa». Egli ha aggiunto che la conferenza dei partiti comunisti europei non può rappresentare il seguito delle precedenti riunioni dei partiti comunisti né può servire come preparazione ad

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Colloqui

nioni delle «Direzioni» del partito a trarre le somme. Dopo l'incontro con Berlinguer e con i capi-gruppo del PCI — che è durato quasi tre ore — il segretario generale Berlinguer ha confermato di voler dare una valutazione globale ai termini dei colloqui. «Penso naturalmente — ha precisato — di non decidere da solo». Gli è stato chiesto: prevede una riunione collegiale per dirimere le questioni costituzionali? Ed egli ha risposto con una battuta: «Io prevedo soltanto la riunione collegiale della mia Direzione».

La proposta della riunione collegiale era stata avanzata da De Martino il giorno prima. Le parole di Zaccagnini, dunque, debbono essere lette nella chiave di un rifiuto democristiano di un incontro del genere? Probabilmente, per un passo come questo, nel vertice della DC non vi è uno schieramento maggioritario.

Da parte dei socialisti vi è stata anche ieri una conferma della posizione già nota: il PSI ritiene ormai inevitabile lo scioglimento delle Camere. «Andando alla radio, De Martino ha ripetuto che i socialisti «ritengono che a questo punto le elezioni politiche anticipate siano preferibili».

«Con queste elezioni — ha soggiunto il segretario del PSI — finirò un periodo politico e non comincerò un altro». E De Martino ha concluso: «Il nostro augurio è che queste elezioni determinino una svolta».

Zaccagnini, nella serata di ieri, si è incontrato con il segretario del PLI, Zanonè, ed ha chiesto la serie delle consultazioni dei partiti. La Malfa e Biasini, Zanonè ha detto che il suo partito è favorevole a un dibattito parlamentare, ed ha aggiunto di ritenere possibile una «soluzione legislativa» per la questione dell'aborto.

Biasini ha dichiarato, dal canto suo, che sull'aborto «la proposta della DC è meritevole di interesse, perché è innovativa rispetto alle precedenti proposte. La valuteremo insieme agli altri partiti laici».

Ma ha aggiunto — con i quali abbiamo una linea comune — che si attende un periodo di tempo, e nel frattempo la Malfa ha detto che «su alcuni punti c'è convergenza» ma sarebbero comunque necessari «adeguamenti e ulteriori approfondimenti». Vi sarebbe, dunque, la necessità di altre consultazioni e di un periodo di tempo, e non sappiamo se, ha osservato la Malfa — se su questo vi sarà disponibilità da parte degli altri partiti».

**NAPOLITANO** Il compagno Napolitano traccia, nell'editoriale di *Rinascita*, un primo bilancio delle vertenze contrattuali nel quadro della «piattaforma» per il significato politico generale. È proprio sul terreno dello scontro contrattuali che si è tentato di balzare una polemica che rievocava le profonde divergenze di carattere strategico tra i due principali partiti della Germania federale che hanno ripercussioni persino all'interno degli stessi partiti provocando a ripetizione contrasti personali e di indirizzi.

Arturo Bariloli

do che il partito avrebbe dovuto indicare chiaramente una alternativa...

La proposta della riunione collegiale era stata avanzata da De Martino il giorno prima...

Metallurgici

canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

In questo ambito si è sviluppata la discussione... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

In sintesi le condizioni per arrivare ad una rapida conclusione della trattativa... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

Lockheed

avvenimenti. Respingo, nella maniera più netta ogni insinuazione...

«La delicatezza della questione impone una necessaria riservatezza sul numero dei indagini e del contenuto dei documenti in possesso della commissione... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

Terminato l'interrogatorio di Zannonè, la Commissione ha preso conoscenza del nuovo dossier giunto nei giorni scorsi...

«Per quel che concerne l'individuazione di un "Antelope Cobble"... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

«La documentazione giunta negli Stati Uniti ha posto alla commissione Inquirente, nuovi, delicati compiti di indagine nel caso Lockheed... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

contrarie alla continuazione dei lavori in caso di anticipato scioglimento delle Camere...

«La delicatezza della questione impone una necessaria riservatezza sul numero dei indagini e del contenuto dei documenti in possesso della commissione... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

Terminato l'interrogatorio di Zannonè, la Commissione ha preso conoscenza del nuovo dossier giunto nei giorni scorsi...

«Per quel che concerne l'individuazione di un "Antelope Cobble"... Metallurgici canici, ma in palese contraddizione con tale affermazione...

Direttore LUCA PAVOLINI Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro